

Nominato il nuovo presidente. L'esercizio 2025 chiuso con ricavi per 17 miliardi di euro

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Coop, nuovi piani con Brisigotti

In futuro? Più coesione commerciale tra le cooperative

DI MARCO A. CAPISANI

Coop Italia ha un nuovo presidente ed è **Domenico Brisigotti**, ex direttore generale dal 2023 che va adesso a sostituire **Maura Latini** da tre anni alla presidenza della società specializzata nella negoziazione e negli acquisti, nello sviluppo dei prodotti a marchio, oltre che per esempio nella strategia di marketing e comunicazione. Si conclude così l'incarico affidato a Latini nel momento in cui l'insegna voleva accelerare sul progetto sulla sua marca privata e anche distinguere maggiormente i ruoli di Coop Italia e Ancc-Coop, l'associazione nazionale delle cooperative di consumatori con funzioni più di rappresentanza istituzionali, presieduta oggi da **Ernesto Dalle Rive**. Latini lascia di sua volontà, come precedentemente reso noto internamente, ma ancora non c'è il successore a Brisigotti come d.g., incarico che rimane in essere ma vacante. «Accolgo con impegno e senso di responsabilità questa nomina, consapevole di avere davanti un obiettivo sfidante. Per rispondere al meglio alle difficoltà di un momento caratterizzato da una forte discontinuità oc-

correrà cambiare le regole del gioco», ha dichiarato Brisigotti. «Coop Italia dovrà in questo senso non subire il cambiamento ma gestirlo e governarlo».

Si vedrà dunque chi sarà il prossimo direttore generale e quali sono le future sfide strategiche di Coop Italia visto che, per esempio, per quello che riguarda la marca del distributore (mdd) adesso si parla di «ottimizzazione della proposta», dopo la fase di espansione e il precedente avvio della svolta focalizzata sui prodotti a marchio, volendo portarne 5 mila a scaffale. Allo studio per la prossima strategia triennale, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, c'è un ulteriore passo verso una maggior coesione nelle

politiche commerciali del sistema cooperativo, da intendersi sia dal punto di vista del rapporto verso il consumatore finale sia verso l'industria di marca. Il tutto pur sempre preservando le peculiarità dei differenti presidi nelle singole aree territoriali della Penisola. Per quanto riguarda, invece, la nomi-

na del d.g. una decisione è attesa al più tardi entro il prossimo autunno.

Intanto, viene archiviato l'esercizio 2025 con ricavi in crescita a quota 17 miliardi di euro, dai precedenti 16,6 miliardi di euro nel confronto anno su anno e di cui oltre 15,1 miliardi sono stati generati direttamente dal retail. La rete vendita comprende oggi, complessivamente, 2.237 punti vendita a presidio di 18 regioni. «La quota di mercato si attesta nel 2025 sul 10,9% con una variazione del -0,1% rispetto all'anno precedente: Coop è posizionata tra le prime tre insegne della grande distribuzione italiana», hanno sottolineato ieri con una nota dallo stesso mondo cooperativo. Nello specifico, proprio per quanto riguarda la mdd, la sua quota sul totale delle vendite ha superato il 40% a volume e, sempre a fine 2025, ha generato un fatturato che supera i 3,5 miliardi di euro.

Tra le linee di ricavi in espansione, infine, Coop evidenzia i risultati raggiunti da Coop Voce, il servizio di telefonia a marchio dell'insegna che ha oltrepassato alla fine dello scorso esercizio i 2,3 milioni di utenti (+3,4%) e muove ora un giro d'affari di circa 161 milioni di euro (+2,6%).

— © Riproduzione riservata — ■





Domenico Brisigotti